

Istituto Comprensivo Statale di Mortara

Via Dantè 1 - 27036 Mortara (PV)

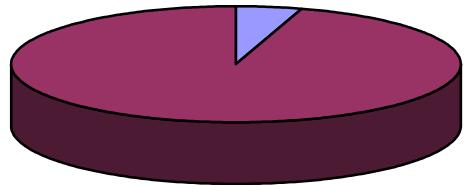
Piano Annuale per l’Inclusione A.S. 2018 – 2019



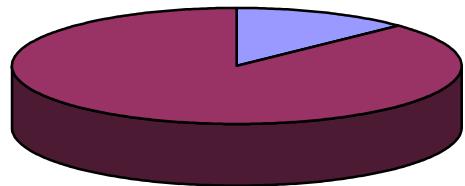
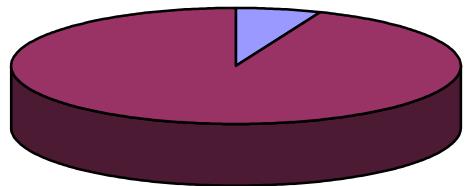
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità GIUGNO 2018

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria					Secondaria			
		1^	2^	3^	4^	5^	I	II	III	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)										
➤ minorati vista										
➤ minorati udito			1	1			1	1	1	
➤ Psicofisici	8	6	11	15	10	8	9	7	10	
2. disturbi evolutivi specifici										
➤ DSA				4	10	10	10	15	12	
➤ ADHD/DOP							1		1	
➤ Borderline cognitivo										
➤ Altro										
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)										
➤ Socio-culturale						2	7	5	4	
➤ Linguistico- culturale			2	5	1					
➤ Disagio comportamentale/relazionale							2	1		
➤ Difficoltà evolutive		1	1				1			
➤ NAI (entro i due anni)		4	5	1	2	1	2	1	3	
4. eccellenza										
➤ APC (alto potenziale cognitivo)										
	TOTALI	8	11	20	26	23	21	33	30	31
	% su popolazione scolastica	5%	6,5 %	14,8 %	18,2 %	14,7 %	14,1 %	20%	18,8 %	16,9 %

SCUOLA DELL'INFANZIA



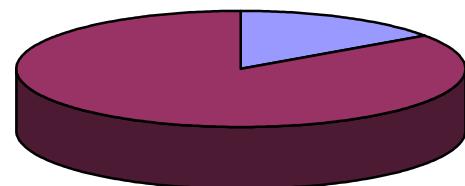
SCUOLA PRIMARIA

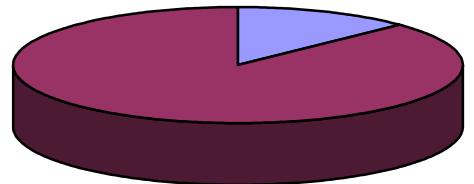


classi prime

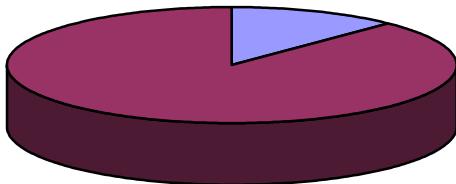
classi seconde

classi terze



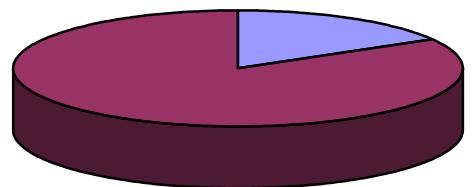


classi quarte

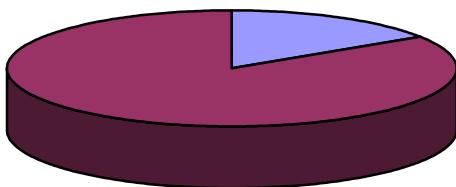


classi quinte

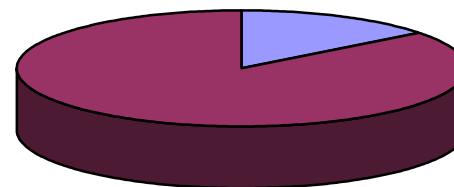
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



classi prime



classi seconde



classi terze

B. Risorse professionali specifiche	<i>utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti curricolari	Attività individualizzate/personalizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (di classe, classi aperte, laboratori,ecc.)	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate/personalizzate rivolte ad alunni DA	Sì
	Attività laboratoriali integrate nella classe di appartenenza dell'alunno DA, se compatibili con il PEI	Sì
C. Altre risorse		
FS INCLUSIONE	Coordinamento generale, contatti con gli specialisti e con le associazioni presenti sul territorio, promozione della formazione dei docenti	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, ACNI)	Rilevazione bisogni e aggiornamento dati, contatto con gli Enti preposti, gli specialisti, i docenti, azioni di consulenza/supporto alle famiglie, scambio di informazioni e materiali	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni Servizio di neuropsichiatria infantile	Consulenza	Sì

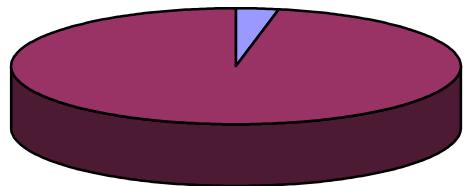
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
D. Coinvolgimento famiglie	Partecipazione alla stesura, revisione/aggiornamento di PDF, PEI , PDP e condivisione degli stessi.	Sì
	Informazione/formazione su tematiche psicopedagogiche relative all'inclusione.	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	Sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati all'inclusione.	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati.	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (Collaborazione con le associazioni sportive, di volontariato, religiose.... presenti sul territorio).	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Partecipazione a momenti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) offerti sul territorio.	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

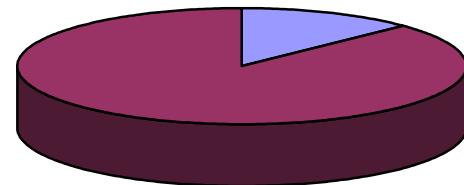
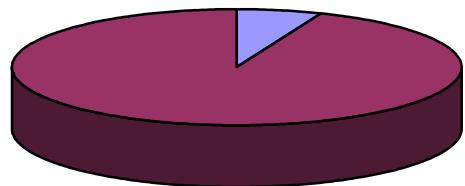
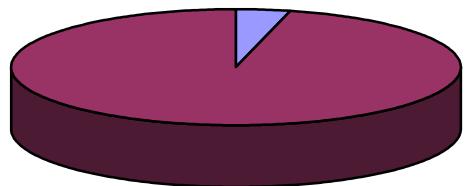
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2018-2019

D. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria					Secondaria			
		1^	2^	3^	4^	5^	I	II	III	
5. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)										
➤ minorati vista										
➤ minorati udito				1	1			1	1	
➤ Psicofisici	5	6	6	11	15	10	8	9	7	
6. disturbi evolutivi specifici										
➤ DSA						4	10	10	15	
➤ ADHD/DOP								1		
➤ Borderline cognitivo										
➤ Altro										
7. svantaggio (indicare il disagio prevalente)										
➤ Socio-culturale							2	7	5	
➤ Linguistico- culturale				2	5	1				
➤ Disagio comportamentale/relazionale								2	1	
➤ Difficoltà evolutive			1	1				1		
➤ NAI (entro i due anni)			4	5	1	2	1	2	1	
8. eccellenza										
➤ APC (alto potenziale cognitivo)										
	TOTALI	5	6	11	20	26	23	21	33	30
	% su popolazione scolastica	3,1%	3,9 %	6,5 %	14,8 %	18,2 %	14,7 %	13,5 %	20 %	18,7 5%

SCUOLA DELL'INFANZIA



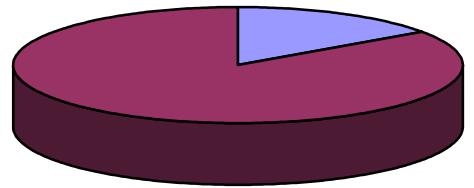
SCUOLA PRIMARIA



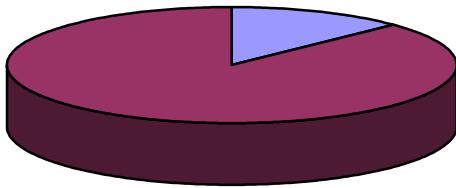
classi prime

classi seconde

classi terze

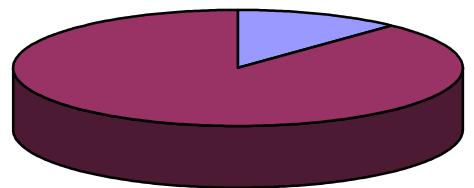


classe quarte

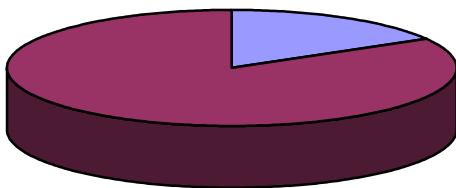


classi quinte

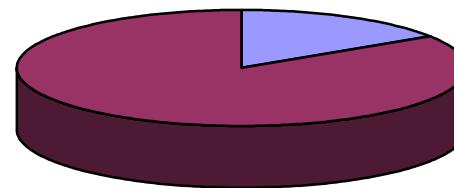
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



classi prime



classi seconde



classi terze

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS: partecipa alle riunioni della commissione inclusione (o delega un suo rappresentante); viene informato dalla FS e dai membri della commissione inclusione del percorso scolastico di ogni allievo con BES, approva e supervisiona i progetti in itinere alla conclusione degli stessi; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio; assegna i docenti di sostegno e gli educatori comunali alle classi; convoca il GLI.

La Funzione Strumentale INCLUSIONE: effettua consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia e didattica; cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, CTS, CTI e UST); supporta i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni BES; visiona la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) degli alunni con BES; partecipa, se richiesto dagli insegnanti, ai Cdc/Team, dove fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP e PEI; organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative ai BES.

Commissione INCLUSIONE: è il gruppo di lavoro e di studio dell'Istituto sulle problematiche relative a tutti i BES; è composta dalla FS (che raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi relativi agli alunni con BES; organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccoglie PDF, PEI e PDP relativi ai BES) e da 5 componenti, scelti tra gli insegnanti di sostegno e docenti curricolari dell'istituto. Il Gruppo, coordinato dalla FS, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni. Le suddette figure collaborano in sinergia, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese.

Svolge le seguenti funzioni: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); raccolta e coordinamento delle proposte emerse in sede di riunione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elabora e coordina progetti mirati.

Segreteria: riceve la documentazione medico-specialistica fornita dalla famiglia, la protocolla e informa tempestivamente la FS di quanto ricevuto; comunica alla FS i nominativi degli insegnanti di sostegno presenti nell'Istituto, anche quando nominati in corso d'anno; indirizza gli insegnanti di sostegno di nuova nomina (sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato) dalla FS di riferimento.

Collegio Docenti: su proposta della Commissione Inclusione delibera il PAI (entro il mese di giugno); esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

Collaboratore scolastico: si ritiene importante l'identificazione dell'operatore incaricato all'igiene personale di eventuali casi che necessitano della sua presenza.

GLI: ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche di integrazione di tutti gli allievi BES dell'Istituto Comprensivo.

Il GLI è composto da:

- il Dirigente Scolastico
- da docenti curricolari
- insegnanti di sostegno operanti nell'istituto
- da genitori di alunni disabili dell'Istituto
- da rappresentanti di Enti Territoriali
- rappresentanti dell'ASL
- associazioni (ANFFAS e BAOBAB)

Alle riunioni possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni e/o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano di alunni BES.

Il GLI si riunisce due volte l'anno. Il Dirigente Scolastico condivide con i componenti del GLI l'assegnazione delle insegnanti di sostegno e degli assistenti comunali.

Le riunioni vanno verbalizzate.

Consigli di classe/Team docenti (compresi insegnanti di sostegno): ogni docente del Cdc/Team docenti è corresponsabile del PDP e del PEI; ciò significa che tali documenti sono il risultato di una progettualità condivisa a livello di consiglio di classe.

I CdC e i team docenti: verificano il bisogno di un intervento didattico personalizzato esaminando la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia; esaminano qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, dei servizi sociali, ecc.); individuano le problematiche esistenti in classe (BES in generale) e informano dapprima il DS e, in un secondo momento, la famiglia. Se ritenuti BES di 1^a e 2^a categoria compilano il modello R e indirizzano la famiglia presso la NPIA o anche presso i centri in possesso dei requisiti previsti dalla l.170/2010. Se individuati come BES di 3^a categoria (non DA e non DSA), valutano i bisogni educativi e didattici opportuni e, se ritenuto necessario, compilano un PDP.

-Elaborano, stendono ed applicano gli interventi personalizzati riconducibili alle tre categorie di BES:

1^a categoria) PDF – PEI → L. 104 / 1992 (DA): da compilare in formato digitale e cartaceo debitamente firmato da docenti e famiglia entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, e da consegnare alla F.S.;

2^a categoria) PDP → L.170/2010 (DSA certificati): da compilare in formato digitale e cartaceo debitamente firmato da docenti e famiglia entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, e da consegnare ai referenti .

3^a categoria) PDP → Direttiva Min. 27.12.2012 (BES di 3^a categoria senza certificazione e/o documentazione clinica o BES con certificazione non DSA e non DA): da compilare in formato digitale e cartaceo condiviso da docenti e famiglia per ogni anno scolastico; solo per gli alunni BES con certificato rilasciato da Enti accreditati, il PDP va consegnato in segreteria; (si può compilare anche in corso d'anno in seguito a problematiche sorte in itinere). Per questa tipologia di PDP, come disposto dalla DIR.MIN. 27/12/12, è IMPORTANTE che "...ove non sia presente certificazione o diagnosi, il CdC o il team docente dovranno motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso...".

Anche per gli alunni NAI viene steso un PDP.

Docenti di sostegno: L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" L.104/92 art. 13 comma 6.

L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni disabili. "La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione d' insegnanti specializzati assegnati" (L.517/77)

Nel nostro Istituto sono indette riunioni periodiche del gruppo degli insegnanti di sostegno dove ci si confronta, si scambiano esperienze, si programma e si verifica il lavoro svolto. L'insegnante di sostegno è una risorsa della classe e il processo d'integrazione deve essere patrimonio e responsabilità comune a tutto il team docenti.

È essenziale che la progettazione del percorso didattico e d'integrazione sia condivisa tra insegnanti di classe e di sostegno. È opportuno, durante i consigli di classe/team docenti, dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative all'alunno disabile e ad una progettazione di strategie condivise.

Agli insegnanti di classe e al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di: promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali; stilare il PDF e il PEI per l'alunno disabile nel contesto della programmazione di classe; verificare e valutare le attività e le dinamiche della classe; conoscere tutta la documentazione dell'alunno disabile.

L'insegnante di sostegno coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (assistanti comunali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.); partecipa alla programmazione educativo-didattica dell'intera classe, adotta strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene individualmente o sul piccolo gruppo con metodologie idonee alle problematicità esistenti.

Modalità di intervento:

Modalità d'intervento	Metodologia	Finalità
Lavoro in classe	L'insegnante curricolare conduce l'attività programmata per l'intera classe, il docente di sostegno si pone come mediatore per l'alunno disabile e per tutti coloro che necessitano di supporto.	Facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe.
Lavoro nel piccolo gruppo	La classe viene suddivisa in gruppi ed ogni insegnante conduce l'attività stabilita. L'insegnante di sostegno lavora con il bambino in difficoltà nel piccolo gruppo negli spazi più opportuni, in	Strutturare percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento e della relazione e facilitare una comunicazione più mediata.

	classe o fuori.		
Alternanza sui gruppi	L'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare si scambiano i gruppi di alunni (per esempio gruppi di recupero/potenziamento; gruppi che lavorano su aspetti diversi di uno stesso argomento). L'insegnante curricolare lavora con l'alunno disabile nel piccolo gruppo.	Facilitare la relazione ed una comunicazione più mediata. Rafforzare il senso di appartenenza dell'alunno disabile e dell'insegnante di sostegno alla classe incrementando le modalità di relazione tra insegnante curricolare - alunno DA e tra insegnante di sostegno-alunni della classe.	
Lavoro individualizzato	L'insegnante di sostegno lavora con il bambino in difficoltà secondo percorsi didattici progettati in accordo con il gruppo docenti, li attua e li verifica negli spazi più opportuni, in classe o fuori (biblioteca, laboratori, ecc.)	Rispettare i bisogni, i livelli di apprendimento e i ritmi di esecuzione propri dell'alunno. L'attività fuori dalla classe inoltre favorisce l'apprendimento in un clima di maggiore tranquillità, lontano da fonti di distrazione e permette di utilizzare ausili informatici specifici.	
Assistente comunale: in alcuni casi, come da certificazione, è prevista la presenza di questa figura in aggiunta al team docente che collabora in fase di attuazione delle attività scolastiche, in relazione al progetto educativo elaborato.			

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione ai percorsi specifici di formazione/aggiornamento offerti da CTS, Enti e Associazioni presenti sul territorio

Condivisione e scambio di metodi, materiali, proposte per una forma di autoaggiornamento

Utilizzo delle risorse interne per approfondimento di aspetti metodologici/didattici con specifici corsi di formazione.

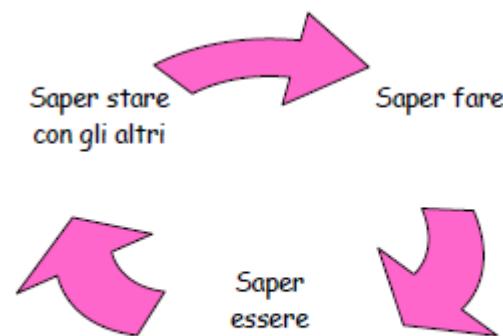
Per il prossimo anno scolastico si prevede di ricercare corsi relativi a:

- ❖ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva per le disabilità sensoriali
- ❖ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ❖ nuove tecnologie per l'inclusione
- ❖ Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)
- ❖ gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- ❖ insegnamento dell'italiano come L2

Valutazione coerente con prassi inclusive:

L'interesse per come gli alunni riescono a costruire le conoscenze porta a prestare attenzione alla qualità del dialogo di classe e del confronto. La valutazione riguarda non solo le conoscenze, ma anche il saper fare, la disposizione ad apprendere (saper essere), la capacità riflessiva (saper imparare) e le competenze relazionali.

La valutazione, attenta ai processi e al potenziale di apprendimento di ognuno, è contestuale e formativa, oltre che sommativa; pertanto, all'interno del dialogo, diventa importante prestare attenzione agli indizi che rivelano avanzamento o blocchi nella costruzione della conoscenza.



In quest'ottica la valutazione sarà effettuata in base agli obiettivi dei rispettivi PDP/PEI. Nei PDP è importante non abbassare troppo i livelli essenziali di competenza delle singole discipline. Solo così facendo si potrà valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio dell'alunno alla classe successiva. Per questo motivo, i CdC/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune, e stabiliscono (collegialmente) per ogni classe i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, compresi gli insegnanti di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti comunali, segreteria, collaboratori scolastici, FS.

Il Dirigente Scolastico e la FS INCLUSIONE sono interpellati direttamente nel caso si presentino problematiche relative agli alunni con BES.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti comunali promuovono interventi educativi in favore dell'alunno, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente ai docenti curricolari in accordo agli obiettivi presenti nel PEI.

E' presente una commissione Inclusione formata da rappresentanti dell'IC.

Si auspica la possibilità di attivare un progetto che consenta agli alunni DSA dell'Istituto di partecipare a incontri pomeridiani con insegnanti tutor per svolgere i compiti e apprendere un metodo di studio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, anche attraverso:

- ❖ attività laboratoriali (learning by doing)
- ❖ attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ❖ tutoring
- ❖ peer education
- ❖ flipped classrooms
- ❖ attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si aprirà al territorio, proseguendo una fattiva collaborazione con l'UST, gli enti locali, i centri territoriali di supporto, l'ASL, le Associazioni presenti sul territorio, e intreccerà, altresì, delle reti con altre scuole per un "arricchimento" vicendevole e per il conseguimento di risultati migliori nella gestione dei bisogni educativi speciali. Si proseguirà inoltre con lo "Sportello S.A.I.?" (Servizio Accoglienza e Informazioni a cura dell'Associazione ANFFAS di Mortara).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e della presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa-didattica del CdC/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- ❖ la condivisione delle scelte effettuate
- ❖ un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- ❖ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- ❖ il coinvolgimento nella stesura di PDP/PDF/PEI

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Vengono elaborati PDP (per alunni con BES di 2° e 3° categoria) o PEI (per alunni DA) relativi alle difficoltà effettive degli studenti con BES, sulla base delle loro capacità e quanto più possibile in linea con la programmazione predisposta per l'intera classe. Per il successo dei percorsi si ricercherà la strumentazione più adeguata, l'adozione di strategie e metodologie per favorire l'apprendimento, quali il cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'attività laboratoriale, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzi e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Nel PDP, dopo una sintetica descrizione delle abilità di base, si individueranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie utilizzate, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione.

Per ogni alunno con BES si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ❖ rispondere ai bisogni individuali
- ❖ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- ❖ monitorare l'intero percorso attraverso verifiche in itinere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola

A tal fine la scuola intende:

- ❖ utilizzare le risorse interne allo scopo di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività
- ❖ implementare l'utilizzo della LIM e del PC con relativi software didattico-riabilitativi in quanto strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi
- ❖ favorire l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento efficace.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità e la molteplicità dei soggetti con BES presenti nell'Istituto richiedono un incremento delle risorse della comunità scolastica, sia a livello umano, per realizzare interventi precisi, sia a livello di strumentazione educativo-didattica. Le numerose difficoltà rilevate, che spaziano nelle tre categorie di alunni con bisogni educativi speciali, necessitano pertanto di differenti proposte progettuali per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono.

L'Istituto necessita:

- ❖ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- ❖ Corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- ❖ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- ❖ L'assegnazione di assistenti comunali per gli alunni con disabilità
- ❖ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- ❖ Strutturazione di laboratori di attività pratiche che, partendo dagli interessi degli alunni, possano stimolarli e coinvolgerli attivamente con la finalità di acquisire competenze
- ❖ Definizione di intese con i servizi socio-sanitari
- ❖ Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- ❖ Costituzioni di rapporti con i centri territoriali per l'inclusione, per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Continuità formulerà proposte circa il loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI vuole sostenere gli alunni con BES nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli incrementando il senso di autoefficacia e l'autostima.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2018